T 9/16

№ 2051

2297

SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Venino conte Pier Gaetano
Data del R. Decreto di nomina 24 gennaio 1929
Categoria nel R. Decreto riferita 3ª
Luogo e data di nascita Milano, il 23 marzo 1878
Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. Comm. ✠, G. Cord. ✠

Documenti presentati:

Certificato della Camera dei Deputati

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Morrara
Data della relazione e numero dello stampato 9 maggio 1929 (LXXVI)
Data dell'ammissione 10 Maggio 1929 *Data del giuramento* 14 maggio 1929
Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore 14 maggio 1929

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 19 DIC. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

Annotazioni:

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

1

CAMERA DEI DEPUTATI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEGLI ARCHIVI

Il sottoscritto, verificati i Registri esistenti negli Archivi della Camera, certifica che l'onorevole Signor Venino Conte Pier Gaetano, Possidente, di Giulio *nato a* Milano il 23 Marzo 1878 *fu deputato nelle Legislature* 24 - 26 - 27 *quale Rappresentante dei Collegi* Erba - Como - Lombardia

LEGISLATURA	COLLEGIO NEL QUALE FU ELETTO	DATA DELL'ELEZIONE	DATA DELLA CONVALIDAZIONE	ANNOTAZIONI
24ª	Erba Incino (Como)	17 Gennaio 1915	18 Febbraio 1915	
26ª	Como	15 Maggio 1921	21 Giugno 1921	Sottosegr: di Stato alle Colonie dal 4 Luglio 1921 al 31 Ottobre 1922
27ª	Lombardia	6 Aprile 1924	30 Maggio 1924	

Roma, 27 Gennaio 1929 VII

IL SEGRETARIO GENERALE

[signature]

Roma, 1928-VII - Tipografia della Camera dei Deputati - (22X32)

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

2

Onorevole Senatore Venino

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Venino Pier Gaetano**

Senatori votanti 143

Maggioranza 72

Senatori favorevoli ... 137

Senatori contrari 6

Senatori astenuti 1

Il Senato

A.S.R. Archivio storico del Senato della Repubblica

4

del Signor **Venino Pier Gaetano**

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. Pier Gaetano Venino è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Venino fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXIV, XXVI e XXVII, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì, 9 aprile 1929 – Anno VII.

relatore.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. LXXVI *Documenti*)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Venino Pier Gaetano

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 24 gennaio 1929, per la categoria 3ª dell'art. 33 dello Statuto, l'on. Pier Gaetano Venino è stato nominato senatore del Regno.

La vostra Commissione, verificato che l'onorevole Venino fu deputato al Parlamento per tre Legislature, XXIV, XXVI e XXVII, e risultando il concorso di tutti gli altri requisiti voluti, ha l'onore di proporvi, a unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 9 maggio 1929 – Anno VII.

MORTARA, *relatore*.

Tipografia del Senato.

6

On. Senatore Venino

SENATO DEL REGNO

Ricevo dall'Ufficio di Segreteria del Senato il piego n. 385/867 *contenente la copia del Decreto Reale di nomina a Senatore del Regno,* ~~*l'Elenco alfabetico e*~~ *l'Elenco storico dei Senatori, nonchè una copia del Regolamento interno del Senato.*

Addì 14 Maggio 1929 - VII

IL SENATORE

Luigi Carlo Venino

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

241

17

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 24 MAG 1929 Anno VII

Onorevole Senatore Conte VENINO

In seguito alla Sua richiesta mi onoro di informarLa che Ella è stata inscritta nell'Elenco dei Soci dell'Unione Nazionale Fascista del Senato, poichè, presso la Direzione del Partito Nazionale Fascista, Ella risulta regolarmente tesserata.

Con devota osservanza.

IL SEGRETARIO

Luigi Sommaruga

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

8

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

SEGRETERIA

CARTEGGIO RISERVATO

Federazione di Milano

Fascio di Milano

SCHEDA PERSONALE

dell'On. Venino Conte Cav. Gaetano

Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno ~~primo~~ 1° Febbraio dell'anno 1925 e di avere ottenuto l'anzianità d'inscrizione corrispondente a tale data (Fascio di Milano).

L'anzianità retrodatata al giorno _____ dell'anno _____ gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

Crede opportuno di aggiungere che, prima di prendere ufficialmente la tessera del Partito, apparteneva ai liberali-Nazionali che collaborarono col Fascismo, affermando costantemente la propria solidarietà con esso. Allorchè i liberali-nazionali si sciolsero (era allora Deputato) passò senz'altro nelle file fasciste. Nelle elezioni del 1924 fu incluso nella lista nazionale.

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

9A1

Roma, 15 Giugno 1929 = Anno VII E.F.

Onorevole
Conte Gr.Cord.Pier Gaetano VENINO
Senatore del Regno

MILANO

Mi onoro d'informarLa che l'adunanza dell'Unione Nazionale Fascista odierna La ha nominata a far parte del Direttorio dell'Unione stessa, unitamente agli Onorevoli BEVIONE Gr.Uff.Avv.Giuseppe e BONICELLI Avv.Gr.Uff. Giacomo.

Con devota osservanza

Lo

Roma, 25 Luglio 1929 = A.VII

Eccellenza,

L'Onorevole Sig.Senatore Bonicelli mi dà l'onore di farLe pervenire la risposta di S.E.Giunta con la quale comunica che S.E.il Capo del Governo ha gradito molto le espressioni che il Direttorio Gli ha rivolto nell'assumere la Direzione dell'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La prego,Eccellenza,di voler gradire i sensi del mio devoto ossequio

A Sua Eccellenza
il Conte Pier Gaetano VENINO
Senatore del Regno

ACS
Archivio Storico del Senato della Repubblica

11

UNIONE NAZIONALE FASCISTA
DEL SENATO

TELEGRAMMA-POSTA N^ro 1

POSIZIONE N. 241 | ROMA, 2 Agosto 1929 = Anno VII

INDIRIZZATO A S.E.il Conte Pier Gaetano VENINO
Senatore del Regno
MILANO

OGGETTO: Registri.

Eccellenza,

In ordine all'autorizzazione avuta verbalmente dal Direttorio dell'Unione Nazionale Fascista del Senato in data 24 Giugno u.s. per la compilazione di alcuni registri relativi alla funzione della Segreteria dell'Unione stessa, mi onoro inviarLe, per la Sua approvazione, le bozze dei seguenti registri :

1°)= REGISTRO DELLE ADUNANZE DEI VII UFFICI

Su tale registro verranno trascritti i nomi degli Onorevoli Senatori inscritti all'Unione appartenenti ai diversi Uffici, secondo il sorteggio avvenuto in Seduta pubblica. Dal registro risulterà la presenza, l'assenza per congedo, l'assenza giustificata per motivi contingenti, l'assenza ingiustificata ;

2°)= REGISTRO DELLE VOTAZIONI.

Dal registro risulterà quanti e quali Senatori inscritti all'Unione hanno partecipato alle votazioni per appello nominale o a scrutinio segreto, quali furono gli assenti per congedo, gli assenti per motivi contingenti, gli assenti ingiustificati. Tali dati verranno desunti dal Resoconto sommario delle Sedute.

3°)= REGISTRO DEI CONGEDI.

Su tale registro saranno prese le annotazioni di tutti quei Senatori che chiedono congedo, la durata di esso e seduta in cui fu

concesso : questo registro servirà di ausilio ai primi due già mensionati.

Con l'augurio di avere soddisfatto il desiderio del Direttorio nella compilazione delle bozze di tali registri,mi permetto pregare V.E. di volerli esaminare,e qualora non vi fossero varianti da eseguire,approvarli.

Tanto l'Onorevole Bonicelli che l'Onorevole Bevione hanno già dato la loro approvazione.

Prego Vostra Eccellenza,di voler gradire i sensi del mio ossequio profondo e mi creda

Di V.E. Dev.mo Obbl.mo

ASCR Archivio storico del Senato della Repubblica

Ammin. delle Poste e dei Telegr.
Corrispondenza Raccomandata
Modello 32-E

ROMA 65
2-8.23
SENATO DEL REGNO

Assegno L. 3901 13

Mittente Unione Naz.

Destinatario Sen. Pepino

Destinazione Milano

Tassa L. Espresso L. Firma

È vietato includere valori nelle raccomandate.
L'Amministrazione non ne risponde.

14

SENATO DEL REGNO

Venino

3/8 29.7

Gentilissimo:

Mi associo ai colleghi Bonacelli e Bevione nell'approvare quanto da Lei fu con tanta diligenza e precisione predisposto a seguito della intesa fatta il 24.6. u.s.

Mi permetto solo pregarla di chiedere ai colleghi se alle volte essi non ritenessero con me molto opportuno e anche molto interessante ad ogni effetto che un registro fosse impiantato - e naturalmente tenuto sempre a giorno - da cui rilevabile l'attività parlamentare di ciascun Senatore: relatore del disegno di legge X - presentatore del disegno di legge Y - interrogazioni - interpellanze - discussione sul bilancio ecc. ecc. indicando naturalmente l'argomento. - Ella mi

dirà che tutto ciò è sempre desumibile dagli atti del Senato. Certamente, ma per poter desumere tutto ciò da essi, occorrerebbe fare lunga noiosa opera di consultazione - mentre un registro come oso proporre, darebbe la situazione immediata. - Si avrebbe inoltre la possibilità di valutare, con l'attività del Senatore, quelle specifiche competenze che di regola emergono dalla trattazione di argomenti favoriti.

Gradisco poi conoscere il pensiero degli ottimi colleghi.

Con molta cordialità

di

Serrano

16

Roma
15 Settembre A.VII 1929

Eccellenza,

Compio il dovere di far conoscere alla Eccellenza Vostra che con la data di domani, 16 corrente, prenderò le mie vacanze.

La prego, Eccellenza, di gradire i sensi del mio profondo ossequio

A Sua Eccellenza
il Conte Pier Gaetano VENINO
Senatore del Regno

MILANO

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

17

Mod. I

VAGLIA N. 1

DI L. 25 - : -

AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto.

Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore pel pagamento sia reperibile.

ROMA - SENATO DEL REGNO - 9123

NOME COGNOME E DOMICILIO DEL MITTENTE

On. Venino Conte Pier Gaetano

COMUNICAZIONI
DEL MITTENTE

18

193—IX

Alla Segreteria
dell'Unione Naz. Fascista
del Senato

ROMA

Rimetto L. 25 per la quota dell'anno 1931-IX.

IL SENATORE

Archivio storico del Senato della

19

SENATO DEL REGNO

Milano I4 Aprile I93I
anno IX

Onorevole DIRETTORIO
dell'Unione Nazionale Fascista
del Senato

ROMA

Mi onoro assicurare che la tessera di iscrizione al Partito già mi è stata consegnata da questa Segreteria Federale.

Con ossequio.

ACS
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore VENINO conte Pier Gaetano di Giulio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO — Data	ORDINE CORONA D'ITALIA — Data	NOTE
Cavaliere			
Cavaliere Ufficiale			
Commendatore	11 giugno 1922	12 aprile 1917	M.P. - Presidenza
Grande Ufficiale		5 gennaio 1922	- M.P.
Gran Cordone		11 febbraio 1924	- M.P.

Altri Ordini Cavallereschi:

ASCR
Archivio storico del Senato della Repubblica

1973

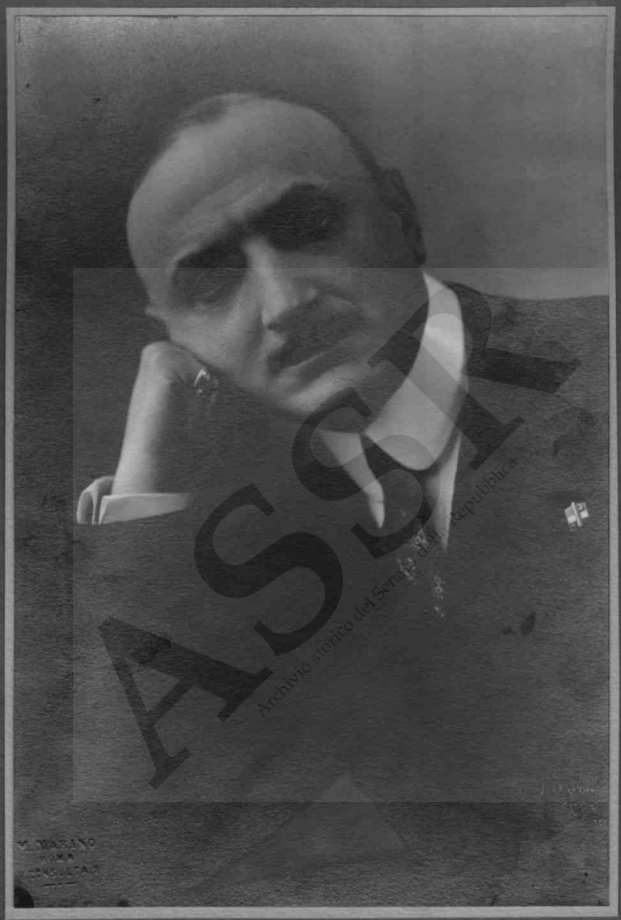
1973 21

2265

Venino

conte Pier Gaetano

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

M. Marino
Roma

Pier Gaetano Venino

1929-7.

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

1 - Commissione di finanza;
2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
5 - Commissione delle Forze Armate;
6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
8 - Commissione dell'agricoltura;
9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

1° Commissione affari interni e della giustizia
2° Commissione dell'Africa Italiana
3° Commissione dell'Agricoltura

Addì 20 Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Jenino

24

Senatore VENINO Conte Pier Gaetano (3ª) *Data di nomina* 24-1-1929

Data di nascita 23-3-1878 = Conv. Doc.

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Sen. VENINO

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

26

CREDITO ITALIANO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA

ROMA, 25 luglio 1945
Corso Umberto I, 374

Preg.mo Marchese,

ho visto a Milano il Conte Venino, il quale mi ha consegnato l'unita copia del noto memoriale. Egli La prega di voler cortesemente far avere la copia stessa alla Presidenza del Senato in sostituzione di quella da Lei ritirata per trasmetterLa alla Segreteria dell'Alta Corte.

Il Conte Venino La prega a mio nome di voler vivamente scusare tutte le noie che Le arreca in questa occasione e sentitamente La ringrazia del Suo ben gentile interessamento.

Distinti saluti.

M. Albert Mellon

Al Marchese
ALBERTO THEODOLI
Presidente dell'Ufficio Interbancario
ROMA

ACSR Archivio storico del Senato della Repubblica

All' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
ROMA

Rispondo alle contestazioni fattemi con nota 26 maggio u.s.,n.12/302 prot.,pervenutami a mezzo della Procura Generale di Milano il 18 giugno u.s.

L'addebito fattomi è di "responsabilità di aver mantenuto "il fascismo e reso possibile la guerra sia con voti,sia con a-"zioni individuali,tra cui propaganda,esercitata dentro e fuori "del Senato."

Fui deputato di parte liberale nelle 24°, 26° e 27° legislatura,e cioè dal 1915 al 1929,salvo la breve interruzione della 25° legislatura (1920 e primi mesi del 1921).

Fui tre volte Sottosegretario alle Colonie,e cioè: sotto il Ministero Bonomi,dal 7 luglio 1921 al 26 febbraio 1922; e sotto i due Ministeri Facta,dal 28 febbraio al 1° agosto 1922, e dal 3 agosto al 31 ottobre 1922; cessando da tale carica con l'avvento del fascismo.

Nel 1925 (mentre io ero,con la 27° legislatura,Deputato al Parlamento,nominato nel 1924),il partito liberale deliberò di aderire al fascismo,e quale deputato mi uniformai alla disciplina del mio partito,senza peraltro assumere atteggiamenti o fare manifestazioni qualsiansi che attribuissero a tale mia adesione contenuto maggiore o diverso da quello generico suindicato.

Fui nominato senatore nel 1929,avendo i requisiti statutari (tre legislature e 14 anni di Deputazione,tre nomine a Sottose-

gretario di Stato).

La mia attività come senatore è stata sempre limitata. Non sono mai stato molto assiduo, e fin dal 1935-36 le mie presenze andarono diradandosi, nello stesso modo che io mi venivo stranian-do dalle attività di carattere politico.

L'addebito di avere "mantenuto il fascismo e reso possibile la guerra", che evidentemente richiede un'azione specifica oltre la carica di senatore, non trova base nel reale svolgimento della mia attività.

In Senato non ho partecipato che a discussioni sempre di argomento speciale, rientranti nelle mie competenze. Nel mio fa-scicolo sono ricordati un mio discorso 20 maggio 1930 sul bilan-cio dell'Agricoltura, il quale non ha trattato (tale il titolo col quale è stato stampato per estratto dalla Tipografia del Se-nato) che delle "condizioni della bachicoltura nell'Alto Milane-se"; argomento poi ripreso in altro discorso del 21 marzo 1933 "Bachicoltura in crisi - cause, rimedi, proposte". Col discorso 25 maggio 1931 sul bilancio della Giustizia, che raccolse unanime plauso anche fra insigni giuristi e Magistrati, ero (mi sia con-sentito di dirlo) in casa mia: perchè mi occupai essenzialmente della legislazione e assistenza per i minori, e del Tribunale per i minorenni; argomenti ai quali ho fattivamente consacrato la parte migliore di me stesso e della mia vita. Nel discorso 12 maggio 1932 sul bilancio delle Colonie, riguardante la propaganda coloniale in Italia, ho portato il mio amore e la mia esperienza per questo argomento di interesse nazionale.

In tutti questi discorsi il contenuto essenziale è di ri-lievi, critiche e proposte, con la forma cortese consona alla na-tura dell'argomento ed al buon costume parlamentare, e lo stile non va oltre quella generalità alla quale non poteva allora sot-

trarsi chi comunque esercitasse un'attività pubblica: occorre rifarsi al tempo ed all'ambiente di allora (1930-1932), non alle aberrazioni che seguirono. Anzi, nel succitato discorso sul bilancio delle Colonie sono stato interrotto per un mio richiamo poco ortodosso alla mancanza nel nostro paese di una vera e seria coscienza coloniale, sostituita da quella "puramente illusoria, che troppo spesso trova la propria ingannevole espressione nella lontana reminiscenze di un classicismo retorico che dovrebbe essere bandito dal nostro rinnovato costume politico e dal nostro linguaggio, e che ancora troppo spesso si compiace dei vieti richiami scolastici all'aquila romana e alle quadrate legioni percorrenti le vittoriose vie consolari...."

Vedo anche ricordati il mio voto favorevole al concordato, che ho dato secondo la mia coscienza e convinto d'interpretare il sentimento del Paese; la mia firma all'ordine del giorno contro le sanzioni, che anch'esso non potrebbe venir giustamente apprezzato se non in relazione al momento e allo stato d'animo allora comune a tanti.

Nella suddivisione dei Senatori fra le varie Commissioni legislative (che sostituirono gli uffici di un tempo) fui assegnato, in vista dei miei precedenti, al Sottosegretariato alle Colonie) alla Commissione delle Colonie, sebbene avessi espresso il desiderio di venire invece destinato a quella dell'Agricoltura. Intervenni ad una sola seduta; e ricordo che fu movimentata, avendovi preso la parola per combattere un disegno di legge sul trattamento degli ebrei in Colonia - appoggiato in ciò da colleghi già Governatori di Colonie. Il Presidente della Commissione avendo dichiarato essere intenzione del Governo che il progetto fosse approvato così e come presentato, mi estraniai dai lavori di questa Commissione e non rimisi più piede nell'aula.

Il 16 aprile 1942,con grande mia sorpresa,ebbi dal Presidente del Senato una lettera che mi annunziava il mio trasferimento alla Commissione degli esteri,degli scambi commerciali e della legislazione doganale. Vi intervenni anche qui una sola volta,e cioè all'inaugurazione,allorchè venni convocato con componenti tratti,al pari di me,da altre Commissioni; non feci che presenziare,nè partecipai in seguito a lavori qualsiansi.

Questa è stata tutta la mia attività di Senatore: e mi sembra che basti enunciarla per escludervi qualsiasi particolare contributo al mantenimento del fascismo e,a tanto maggior ragione,alla guerra. Fuori del Senato,nessuna propaganda,nessuna azione in tal senso.

Tengo anzi a soggiungere,a questo riguardo,che il mio atteggiamento indipendente mi ha procurato incidenti col fascismo. Ad esempio,essendo Presidente della Società Umanitaria di Milano dovetti lasciare l'ufficio per l'opera del "Federale" del tempo (Ciampaoli) il quale non sapeva perdonarmi il mio rifiuto a licenziare il Direttore (medaglia d'argento e mutilato di guerra) perchè non inscritto al Fascio.

Non ebbi mai alcuna qualifica fascista,nè incarico alcuno da parte del P/N.F.,nè della G.I.L.,nè dell'O.N.B. etc.,cosa tanto più significativa essendo notorie a Milano la mia vasta attività nel campo sociale ed assistenziale,e le mie attitudini organizzative. Mi si aveva in sospetto. La mia "scheda personale" (richiesta dal Governo militare alleato) non contiene che no a tutte le cariche ed incarichi fascisti,corporativi,sindacali, Milizia,Commissioni etc. Il titolo di Conte appartiene alla mia famiglia da trecento anni.

Inutile dire che,invitato come ufficiale (sono Colonnello di Cavalleria di complemento) ad aderire e prestare giuramento alla repubblica neo-fascista,mi sono rifiutato; e non ne ho a-

vuto che ostilità, espresse anche in atti di particolare gravità. Nel luglio 1944, essendo sfollato a Cremnago (Como) per la distruzione della mia casa a Milano, sono stato "fermato" da agenti fascisti capitanati da tale Angelo Bruschi, "messo al muro" e minacciato di rivoltella. Dall'attuale Sindaco di Inverigo ho saputo che il Bruschi (poi fucilato in esecuzione di condanna emessa dal Tribunale di Como) aveva deciso di arrestarmi quale simpatizzante e sostenitore del moto insurrezionale, e ne fu impedito solo dal fausto precipitare degli eventi. Da un processo in corso contro tale Cesare Sala, imputato di delazioni, è risultato che costui mi aveva denunziato per sentimenti e azioni antifasciste: sentimenti dei quali può testimoniare il C.L.N. di Inverigo.

Tipica dimostrazione del concetto che avevano di me e del mio pensiero le autorità "repubblicane" sono due provvedimenti dei quali sono stato fatto segno nell'aprile 1945. Essendo Presidente da dieci anni di una fra le più importanti Istituzioni assistenziali milanesi -gli Orfanotrofi e il Pio Albergo Trivulzio- ne sono stato dimesso con speciale decreto prefettizio (che mi ha sostituito con un Commissario) per "ragioni politiche", come mi ha fatto sapere il Viceprefetto Dr. Bruno (si sapeva fra l'altro che non avevo dato corso all'invito di far giurare i funzionari e dipendenti). Nello stesso mese di aprile ho appreso dai giornali che il Prefetto di Milano mi aveva dimesso dalla presidenza dell'Associazione Nazionale Cesare Beccaria, di cui posso dire d'essere stato il fondatore, e che rappresentavo da ventun anni.

Con quanto sopra ho già sostanzialmente risposto anche ad un altro addebito rivoltomi, e che mi ha particolarmente sorpreso e colpito: quello di essere un "procacciante", che "nonostante la

notoria incompetenza e incapacità di portare un qualsiasi contributo al buon andamento di anonime",avrebbe dal Governo ricevuto un premio alla sua servilità senatoria mediante la carica di consigliere del Tecnomasio Brown Boveri e della Soc.Gen.Elettrica Cisalpina.

Chi abbia conoscenza della mia persona ed attività,e dell'ambiente milanese nel quale quell'attività si è svolta,non può esitare a prosciogliermi da tale accusa,attribuibile soltanto agli ostacoli che l'eccezionalità del momento e le distanze hanno frapposto ad una completa raccolta di dati individuali.

Mi sia consentito di dire -poichè il diritto e il dovere della difesa impongono di passar sopra all'acuto disagio di parlare di me stesso- che in quel mio ambiente io sono conosciuto e stimato proprio per il contrario: come un carattere "forte",indipendente,volontario,schivo dalle piaggerie e dai compromessi; un tenace lavoratore,un Amministratore che ha sempre portato,nel campo sia delle imprese private che delle iniziative pubbliche, assistenziali etc.,accanto alla più rigida probità,particolari capacità organizzative e costruttive.

Laureato in legge,amante degli studi sociali e politici (ho scritto fra l'altro un volume su "Napoleone III e l'Italia", che Alessandro D'Ancona (nella Rassegna bibliografica del sett.-ott.1909) ha definito "di capitale importanza"),ho sempre atteso personalmente all'amministrazione del patrimonio pervenutomi da miei genitori,e degli,interessi de' miei famigliari. Da ormai TRENTACINQUE ANNI mi occupo perciò anche della gestione di società,nelle quali sono sempre entrato per la via maestra,solo perchè chiamatovi dalla fiducia degli interessati,che ricorrevano a me come ad un noto ed esperto galantuomo,non avente aziende proprie da gestire,e quindi tanto più in grado di occuparsi seriamente di questi incarichi. Così,già nel 1909 ho assunto la liquidazione,laboriosissima e difficile nei riguardi sia tecnici che

di cui ero consigliere

legali, del Cotonificio Lombardini; e prima che il fascismo facesse la sua comparsa sono stato amministratore di molte società: presidente della Banca, proprietari di case, consigliere della Soc. Vinicola Passati, della Soc. Navigli, della Soc. It. dello Smeriglio, consigliere e poi presidente della Vecchia Mutua Grandine, presidente della Milano-Film, della Cassa Mutua Lombarda per l'assicurazione contro l'infortuni in agricoltura etc. In quel medesimo periodo partecipai alla conferenza interparlamentare del commercio (Parigi 1916) presieduta da Luigi Luzzatti, del quali fui in quell'occasione segretario, e fui membro delle Camere di Commercio Italo Russa e Italo-Ceco Slovacca. Successivamente fui consigliere o presidente della Soc. di Assicurazione "Il Duomo", della Soc. Cassa generale di Assicurazione, della Soc. Assicurazione Cavalli (S.I.A.C.), della Compagnia Fiduciaria Nazionale, della Soc. per lo sviluppo delle bonifiche, della Soc. Imprese Italiane all'Estero, della Soc. Mangili-Driatica, etc.

Questa vasta attività, mentre testimonia la competenza che mi era attribuita, spiega il favore col quale fu accolta la mia nomina, nel 1930, a Libero Docente dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Era naturale che, col passare degli anni, essa si estendesse. Così, avendo già fatto parte dell'amministrazione di varie banche (presidente della Banca proprietari case, della Banca depositi e sconti, della Banca Belinzaghi) potei nel 1935 accettare la carica di presidente del Credito Italiano: alla quale (come in tutte le altre Società da me gestite) nè io nè i miei collaboratori responsabili della quotidiana gestione abbiamo mai impresso altre direttive che quelle inspirate alla più corretta tutela tecnica degli interessi dell'ente. L'ufficio di amministratore della Soc. Gen. El. Cisalpina, che apparteneva al gruppo della Società Edison con la quale poi si fuse, non trovò occasione che nei miei

cordiali rapporti con gli esponenti di quel gruppo, che è anche forte azionista del Credito Italiano, e notoriamente (ne era capo il l'Ing. Giacinto Motta) era fra i meno suscettibili di influenze governative fasciste. Non meno fuori della realtà sarebbe supporre una qualsiasi ingerenza governativa a mio favore per la partecipazione al Consiglio del Tecnomasio Bron Boveri.

Superfluo soggiungere che per tutte queste cariche io non ho mai percepito che i regolari compensi statutari.

Nel medsimo tempo mi sono sempre occupato con vivo interesse dell'agricoltura e di tutte le questioni inerenti; e mi è gradito ricordare che nel 1916 presentai come deputato (discorso 16 dicembre 1916) il progetto di legge che determinò l'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni sul lavoro; ed altri progetti per il Credito Agrario e Fondiari in Libia, per la concessione di mutui agrari etc.

Da ciò le varie cariche di presidente della Cattedra ambulante di agricoltura di Como e consigliere di quella di Milano, di membro della Sezione Credito Agrario della Cassa di Risparmio di Milano, del Consorzio Fiume Olona, del Comitato bacologico provinciale di Como, dell'Associazione agricola Lombarda (della quale fui fondatore), della Federazione Cooperative Rurali, della Soc. Orticola di Lombardia etc.

Una notevole parte della mia attività, quella più cara al mio cuore, è stata data alle opere assistenziali, e in particolare ai problemi connessi con la delinquenza minorile e col Tribunale per i minorenni. Oso dire che ad essi ho legato il mio nome, attraverso iniziative che in questo campo hanno messo in prima linea la mia Milano. Quando, nel 1924, ho assunto la presidenza dell'Associazione Nazionale Cesare Beccaria, questa aveva ad Arese un minuscolo stabile con 14 ricoverati, e un bi-

lancio di 8.500 lire annue. Oggi l'Opera, sotto la mia personale, anzi (vorrei dire) personalissima direzione, è fra le più importanti di Europa; e gli stabili dei quali l'ho dotata, rappresentano un valore di circa ottanta milioni. Ad Arese è sorta una vera cittadina per la redenzione dei minori, dove trovano posto circa cinquecento corrigendi: chiesa, nove officine, 12 scuole, 2 colonie agricole, fabbriche, campo sportivo, teatro. A Milano ho creato, nelle vicinanze del carcere cellulare e come a contrastarlo, un grandioso edificio dove è stata anticipata, in base ad una circolare ministeriale da me provocata, l'istituzione del Tribunale per i minorenni, che dopo la consacrazione legislativa (1934) vi ha trovato sede ufficiale: riformatorio giudiziario, carcere speciale per i minori, istituto di osservazione, riparti speciali per i minori e per le fanciulle inquisiti o fermati per motivi di pubblica sicurezza. Ho pure istituito a Milano un assistenziario per i minori che, avviati al lavoro, sia impossibile o sconsigliabile restituire alla famiglie. A tutto ciò ho sempre atteso di persona, raccogliendo i fondi, recandomi ogni giorno in luogo, intrattenendo da me la corrispondenza, facendo il presidente, l'impiegato, il segretario di me stesso: un caro amico, illustrando un giorno pubblicamente questa mia opera, raccomandava scherzosamente ma non senza verità a chi volesse visitarmi ne' miei Istituti di usare opportuni accorgimenti, per evitare che vi fissassi un convegno nel crudo inverno, alle 7 del mattino.

Per questo mio medesimo interesse alle opere di assistenza sociale ho presieduto, prima dal 1912 al 1917, chiamatomi dall'Amministrazione comunale, poi per dieci anni dal 1935, uno fra i più importanti e popolari Istituti milanesi, già ricordati più sopra, gli Orfanotrofi (maschile e femminile) e il Pio Albergo Trivulzio per i vecchi - fin che il

prefetto neo-fascista ma ne ha cacciato,come mi ha cacciato dalla mia Associazione Cesare Beccaria. Ho pure dato costante opera ad una quantità di Enti ed Associazioni con scopi patriottici,sociali,culturali e simili. Ricordo: Croce Rossa,Lega Navale,Dante Alighieri,Sursum Corda, pro Esercito,Premi al Valore,Soc.Solferino e San Martino,Patronato Orfani dei Contadini morti in guerra (da me fondato),Comitato Orfani di Guerra di Como, Comitato invalidi e mutilati, Grandi Invalidi del Lavoro,Patronato liberati dal carcere, Sanatori popolari, Opera Pia Balneare Marina, Umanitaria, Fondazione Antonio Durini, Causa Pia d'Adda, Consorzio Scuole Professionali di Milano, Scuola tecnico-letteraria A.Martignoni, Famiglia Meneghina, Museo di Milano etc. Cariche, anche queste,non certo sollecitate,ma spontanea espressione della cordiale stima raccoltasi intorno all'opera mia: e ovviamente,come le altre già ricordate,tutte onorarie.

L'Ecc.ma Corte,attraverso questi positivi dati di fatto,prima non disponibili,è così posta in grado di rendermi giustizia su quell'addebito di "procacciante",premiato nella sua pigra inettitudini con qualche consiglierato. Come cittadino e come senatore,ho la confortante coscienza di non essermi mai proposto che di servire agli interessi del Paese,e di avere a tale scopo sempre dedicato assidua e disinteressata fatica,con dignità e indipendenza.

firmato: PIER GAETANO VENINO

Milano,2 Luglio 1945.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/302 Prot. Roma, 9 agosto 1945
Risposta a nota del N. A leg.

REGNO DEL REGNO
Stamperia Reale di Roma
SEGRETARIATO GENERALE
Data 11 AGO. 1945
N. 123 Tit. III Cat. 9

OGGETTO: Senatore Per Gaetano VENINO.

On. PRESIDENZA DEL SENATO
R O M A

Rivolgo preghiera a codesta On. Presidenza volersi compiacere farmi tenere, ai fini della procedura in corso per la dichiarazione di decadenza dalla carica, promossa dall'Alto Commissariato per le sanzioni contro il fascismo, un rapporto informativo sull'attività parlamentare svolta fuori e dentro il Senato dal Senatore in oggetto, con particolare riguardo a quella politica più o meno di adesione al fascismo ed alla volontà del dittatore, che rese possibile la guerra e fu causa della catastrofe.

Ove risultino, sarebbero anche gradite notizie sul comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943.

In attesa di cortese sollecito riscontro, ringrazio ed ossequio.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

L. Maroni

Venino

38

Roma, 13 agosto 1945

III G.

123/129

AL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
per le Sanzioni contro il fascismo

ROMA

Trasmetto le notizie concernenti l'attività parlamentare svolta dal Senatore Pier Gaetano VENINO, richieste con nota 9 agosto, n° 12/302.

Con alta considerazione.

Fr. Torretta

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

VENINO conte Pier Gaetano
nominato Senatore il 24 gennaio 1929

XXVIII^ legislatura.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1.=Istituzione dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra (216)

2.=Conversione in legge del R.D.L.8 aprile 1929,n.1201,riflettente la modifica dell'art.10 della legge organica per la Tripolitania e la Cirenaica (265)

3.=Conv.in legge del R.D.L. 26 luglio 1926,n.1421,contenente norme per la liquidazione del "Consorzio fascista spazzini privati" di Milano e per la liquidazione dei Consorzi di cooperative (n.272)

4.=Conversione in legge del R.D.L. 19 luglio 1929,n.1396,riflettente la partecipazione del Governo della Tripolitania al finanziamento della impresa di Pisida (311)

5.=Conv.in legge del R.D.L. 14 nov.1929,n.2006 concernente l'aumento dell'assegno straordinario annuo concesso alla madre di Filippo e Ubaldo Corridoni (327)

6.=Conv.in legge del R.D.L. 25 nov.1929,n.2108 concernente la delega al Governatore delle isole italiane nell'Egeo a ricevere il giuramento di coloro che debbono prestarlo per l'esercizio dei loro uffici nelle isole stesse (383)

7.=Conv.in legge del R.D.L. 30 dic.1929,n.2334 concernente la istituzione di un Sindacato per la difesa dell'industria serica(425)

8.=Conv.in legge del R.D.L. 20 marzo 1930,n.299 concernente progoga del termine utile concesso ai danneggiati dai terremoti per presentare i progetti di riparazione dei fabbricati (526)

9.=Conv.in legge del R.D.L.19 gennaio 1931,n.82 con il quale viene esteso l'uso delle macchine affrancatrici alla francatura dei bollettini per la spedizione dei pacchi postali (800)

10.=Conv.in legge del R.D.L.23 aprile 1931,n.484 concernente modificazioni all'ordinamento giudiziario (871)

11.=Conv.in legge del R.D.L. 6 nov.1930,n.1653 riflettente l'autorizzazione al ministro delle finanze a facilitare nuovi finanziamenti alla società "Migiurtinia" e Conv.in legge del R.D.L. 16 febbraio 1931,n.192 riflettente l'autorizzazione al ministro delle finanze a garantire e a facilitare nuovi finanziamenti alla società "Migiurtinia"(1249)

12.=Conv.in legge del R.D.L. 31 marzo 1932,n°370, col quale sono state apportate modificazioni alla convenzione vigente per la concessione alla Società subalpina di imprese ferroviarie del pubblico servizio di navigazione nelle acque italiane del Lago Maggiore (1250)

13.=Conv.in legge del R.D.L. 22luglio 1932,n°1165 che autorizza lo stanziamento di fondi per il costruendo macello di Palermo (1339)

14.=Conv.in legge del R.D.L.9 aprile 1931,n.335 sul riparto degli utili di gestione dell'ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese (1379)

segue XXVIII^ legislatura

14.-Distacco della frazione Isella dal comune di Valduggia (Vercelli) e sua aggregazione al comune di Grignasco(Novara)(1381)

Ha parlato sui seguenti disegno di legge:

1.-Stato di previsione della spesa del ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'eser.finanziario 1930-1931 (475)20 maggio 1930.

2.-Stato di previsione della spesa del ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario 1931-1932 (840) seduta 25 maggio 1931.

3.-Stato di previsione della spesa del ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'eser.finanziario 1933-1934 (1515) seduta 21 marzo 1933.

XXIX^ legislatura

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1.-Conv.in legge del R.D.L. 13 maggio 1935 col quale è stato istituito uno speciale diritto di licenza sulle merci la cui importazione nel Regno è subordinata a restrizioni (823)

2.-Conv.in legge del R.D.L.6 gennaio 1936,n.60 che reca facilitazioni per la importazione nel Regno di datteri di origine e provenienza dalle colonie italiane (956)

3.-Conv.in legge del R.D.L. 5 dic.1935,n°2158 concernente la franchigia doganale per i pneumatici per ruote di autoveicoli resi inservibili dall'uso fattone nelle Colonie italiane e che vengono rispediti nel territorio metropolitano per essere riutilizzati(961)

4.-Conv.in legge del R.D.L.9 marzo 1936,n°423, col quale è stata consentita la importazione in esenzione da diritti di confine di tonnellate 5000 annue di carbone di coke di origine e provenienza dalle colonie italiane (1161)

5.-Conv.in legge del R.D.L. 19 aprile 1937,n°1077 che ha dato esecuzione al Trattato stipulato in Roma il 9 marzo 1937 tra l'Italia e l'Ungheria, relativo all'estensione ai possedimenti e alle colonie italiane del trattato di commercio e di navigazione italo-ungherese del 4 luglio 1928 (1817)

6.-Conv.in legge del R.D.L.8 luglio 1937,n°1413 che stabilisce il trattamento doganale per le merci di orgine e provenienza dalla Libia che s'importano nella Madre Patria (1855)

7.-Conv.in legge del R.D.L.19 aprile 1937,n.828 che ha dato esecuzione ai seguenti Accordi stipulato in Roma fra l'Italia e la Gran Bretagna il 27 gennaio 1937:a) accordo circa i diritti di pascolo ed abbeverata delle tribù somale; b) accordo circa il traffico di transito da e per l'AOI attraverso il porto di Zeila e di Berbera (1894)

8.-Conv.in legge del R.D.L. 15 marzo 1938,n°567 che ha dato esecuzione all'accordo stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria il 19 nov. 1937, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (2317)

9.-Conv.in legge del R.D.L. 12 maggio 1938,n°833 concernente agevolezze doganali a favore dell'Istituto Nazionale per le relazioni culturali con l'estero (2370)

10.-Conv.in legge del R.D.L.16 giugno 1938,n°1112 concernente l'aumento

./.

segue XXIX^legislatura

del contingente dei tappeti annodati prodotti nelle Isole italiane dell'Egeo da ammettere in franchigia nel Regno (2375)

XXX^Legislatura

Ha fatto parte della Commissione legislativa dell'Africa Italiana dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943 e
della Commissione legislativa degli affari esteri dal 15 aprile 1942 al 5 agosto 1943.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1.-Abrogazione della legge 10 giugno 1937,n°1095 relativa alla conv. in legge del R.D.L. 12 nov.1936,n°2466, concernente la istituzione di una Consulta centrale e di Comitati locali per l'edilizia e l'urbanistica nell'Africa Orientale e nella Libia (33) Comm. Africa italiana - 1^ riunione del 3 maggio 1939.

2.-Modificazioni agli ordinamenti del personale del Ministero dell'Africa Italiana (34) Comm.Africa Italiana - 1^ riunione 3 maggio 1939.

3.-Riduzione del dazio per i "linters" idrofilizzati destinati alla produzione delle fibre artificiali col processo cupro-ammoniacale (1339) Comm. affari esteri - 36^ riunione del 1°maggio 1942.

Ha parlato sul seguente disegno di legge:

Sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa Italiana (253) - Commissione dell'Africa italiana 2^ riunione del 26 giugno 1939.

Nessuna notizia può darsi circa il comportamento di detto Senatore dopo il 25 luglio 1943

42

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA

PRINCIPE DI PIEMONTE

LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

----------oOo----------

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo, riunita in Camera di Consiglio

ha emessa la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944 per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di

VENINO PIER GAETANO, nato il 23 marzo 1878 a Milano, per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia coi voti, sia con azioni individuali, tra cui propaganda esercitata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore

Letti gli articoli 5 del D.L.L. 27 luglio 1944 n.159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n.198;

D I C H I A R A

Venino Pier Gaetano decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 19 dicembre 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma li 9 gennaio 1946

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE

Inverigo p. Cremnago (Como)
6.3.46. 43

Eccellenza:

Sono un Senatore „decaduto" che si permette di rivolgersi all'antico suo Presidente per richiamare la sua cortese attenzione sopra una questione che gli ne sembra meritevole. Naturalmente mi vieto commento alcuno circa la sentenza dell'Alta Corte che mi ha colpito.

Sono anche un ex Deputato per tre legislature. Non avendo più diritto come ex Senatore alla tessera di libera circolazione sulle ferrovie, la richiesi come ex Deputato, essendo noto che agli ex Deputati con tre legislature almeno, la tessera fu sempre concessa. A me, come ad altri colleghi nelle medesime condizioni, dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati fu risposto che le richieste di rilascio delle tessere di libera circolazione sulle ferrovie venivano accolte soltanto se avanzate da ex Deputati già in possesso delle tessere d'accesso al Palazzo [illegible]. Mi consenta - Eccellenza - di

dire non convincente la decisione adottata
dall'ufficio di Presidenza della Camera, tanto più che
detto ufficio ebbe a dichiarare che la concessione
della tessera, se mai, avrebbe potuto essere fatta
a un senatore „dimissionario".
Ora a me sembra che tanto nel Senatore „dimissionario"
quanto nel Senatore „decaduto" non possano negarsi
i medesimi titoli derivanti dalla sua anzianità di
ex deputato, avente al suo attivo almeno tre legislature.

Che se, per pure ipotesi, nella decisione
dell'ufficio di Presidenza della Camera fossero intervenute
cons. Serapini di carattere „politico" mi permetto osservare
che esse non sarebbero contraddette quando la concessione
della tessera di libera circolazione sulle ferrovie
venisse condizionata al fatto che l'ex Senatore
ex deputato fosse ~~stato~~ entrato nella Camera
prima della data del 3.1.1925 che è stata presa
come punto di partenza per altri provvedimenti.

Mi permetto pregare V.E. —
sicuro interprete di alcuni colleghi ex Senatori
ex deputati di almeno 3 legislature — perchè,

come mio e loro Presidente, sia pure oggi soltanto...
spirituale, voglia compiacersi di interessare l'ufficio
di Presidenza della Camera a un cortese benevolo
riesame della questione qui prospettata. Sembrami
essere questione di equità. —

In fiduciosa attesa di notizie, anticipando
grazie, porgendo scusa per il disturbo causato le
con questa mia, La prego — Eccellenza — di gradire
il mio vivo ossequio.

Dev.

Tenino

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

65

Scrivo una lettera ad Orlando
(caro Presidente) per ringraziarlo
dell'invio del suo Volume

S.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

11

46

Roma, 12 marzo 1946

38

Caro Presidente,

il conte Pier Gaetano Venino, ex Senatore e già Deputato per le legislature XXIV^, XXVI^ e XXVII^, mi ha indirizzato una lettera pregandomi di interessare la Presidenza della Camera affinchè egli possa entrare in possesso della tessera di libera circolazione sulle Ferrovie dello Stato, come è stato sempre praticato a favore di coloro i quali furono deputati per almeno tre legislature.

Nel segnalare alla Sua cortese attenzione il desiderio espressomi dal conte Venino, che sarei lieto venisse accolto, La prego gradire i sensi della mia alta considerazione.

Fto Torretta

All'On. Prof. Avv. Vittorio Emanuele ORLANDO
Presidente della Camera dei Deputati

= ROMA =

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

47

Roma, 9 marzo 1946

Onorevole Conte,

il Senatore Prof. Bofrero mi ha segnalato alcuni Suoi quesiti, pregandomi di darLe direttamente la risposta, il che mi affretto a fare.

Circa la molto complessa questione dei profitti di regime, la Presidenza del Senato non ha mancato di segnalare al Governo l'opportunità di eliminare, in generale, i provvedimenti di avocazione contro i Senatori decaduti ed, in via subordinata, la gravità degli emendamenti adottati dalla Commissione Finanza e Tesoro della Consulta Nazionale allo schema di provvedimento legislativo predisposto dal Governo. In base a tali emendamenti, ai Senatori nominati dopo il 3 gennaio 1925 e dichiarati decaduti ai sensi dell'art. 8 del D.L.L. 27 Luglio 1944, n. 159, sarebbe stata senz'altro applicata l'avocazione del 10 per cento del patrimonio - salvo aumento di tale aliquota nei casi di particolare gravità - senza ammetterli a provare l'inesistenza d'incrementi patrimoniali dopo il 3 gennaio 1925 o le altre circostanze previste dal decreto 31 maggio 1945, n. 364, e dallo schema di provvedimento legislativo come causa totale o parziale d'inapplicabilità dell'avocazione degli incrementi patrimoniali, se esistenti. Il Consiglio dei Ministri pare sia ritornato al testo primitivo, il quale consente, sotto determinati presupposti, la prova totalmente o parzialmente liberatoria dall'avocazione.

Onor. Signore
Conte Pier Gaetano VENINO
Via Borgo Nuovo, 12
= MILANO =

Questo è quanto posso dirLe circa tale argomento.

Quanto al nuovo ricorso di alcuni Senatori, è esatto che da parte dei Senatori Cini, Locatelli, Menozzi e Raffaele Montuori sono state presentate istanze all'Alta Corte per le sanzioni contro il fascismo per ottenere la revoca delle ordinanze con cui sono stati dichiarati decaduti. Le istanze stesse saranno esaminate dall'Alta Corte nei prossimi giorni, ma per ora non è dato conoscerne le motivazioni, nè entro quali condizioni e termini l'Alta Corte li possa dichiarare o meno ammissibili.

Con cordiale ossequio.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

49

Tomaso Gallarati
Segretario Generale
del Senato del Regno
Palazzo Madama
Roma

Milano via Borgonuovo 12
16.3.46.

Mille mille grazie, gentilissimo, per la sua del 9.3 che ricevetti ieri. E grazie anche al collega Bodrero a cui pure scriverò. Interessantissimi le notizie che Ella mi ha favorite: particolarmente quelle di cui all'ultimo capoverso della gradita sua. Le queste riguardo le sarò veramente grato se potrò, ma appena possibile, precisarmele, indicandomi anche le modalità da seguirsi, qualora il ricorso fosse ammesso. E mi perdoni il

CARTOLI

50

[illegible] che oso recarle. Voglia gradire il mio particolare
saluto che le invio con animo che sarà sempre memore.

Le stringo forte la mano

[illegible]

ROMA SENATO 20.3.45.12

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

19.3.46
via Borgonuovo 12
Milano

Gentilissimo,

Mentre Le confermo la cartolina indirizzatami giorni fa e mentre Le rinnovo cordialissimi grazie, mi permetto riferirmi a quanto Ella ebbe a scrivere al Sen. Bodrero nel gennaio scorso e che Bodrero gentilmente ebbe poi a trasmettere a me. Si tratta delle lettere circolari sulle pensioni per quei senatori - richiamati decaduti - che furono deputati per almeno tre legislature. Ella ricorderà che le risposte per negative - come la lettera inviata al Sen. Montresor dall'Ufficio di Presidenza della Camera: ricorderà pure che i richiami da me fatti furono anche da Lei riconosciuti fondati - soggiungendo, per l'altro, che "considerazioni politiche" avessero potuto influire sulle risposte negative. Seguendo il Suo consiglio scrissi a S.E. Orlando, presidente della Camera, prospettandogli la questione, richiamando su di essa ogni interessamento sollecito attenzione e aggiunsi che

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

ove alla concessione richiesta si fosse creduto di fare
l'imitazione, la concessione stessa avrebbe potuto
essere data solo a quei deputati di tre legislature
che fossero stati nominati prima del 3.1.25.
(dato che questa data è stata presa come punto di
partenza per altri provvedimenti.)
Orlando a cui scrissi in data 6.2 non mi rispose.
Giovinazzo ne scrissi anche a B. Della Torretta.
Finora, si tenga anche da parte sua. Forse che
Ella ebbe notizia delle mie lettere? Forse che potrebbe
darmi qualche consiglio? Sono fermamente convinto
della fondatezza e della legalità della mia richiesta.
e pertanto vi insisto...
Mi perdoni il disturbo, gentilissimo. Ricorderò
sempre la di lei sollecitudine tanto cortese. Perdoni;
ripeto, se ne abuso. La prego di gradire il
mio saluto cordiale e di estenderlo al Sen.
Bodrero, ove lo vedesse.

Mi creda
e Fenino

La concessione delle lettere circolari delle ferrovie
agli ex deputati di almeno tre legislature, è
contemplata in un disposto di legge appena rispondendo
a me, sud così, tradizione?

53

Roma, 25 marzo 1946

Onorevole Conte,

ho ricevuto la Sua cartolina del 12 e la lettera del 19 corrente. Quanto alla Sua richiesta per riavere la carta di libera circolazione essendo stato deputato per tre legislature, posso assicurarLa che già da parecchi giorni il Presidente ha scritto al Presidente della Camera, segnalandogli vivamente il Suo desiderio. Non rimane ora che attendere fiduciosamente. Per rispondere al Suo quesito, La informo poi che l'art. 2, p. 9°, del R.D.L. 3 gennaio 1926, n. 188, stabilisce che le carte di libera circolazione sono concesse agli ex Deputati al Parlamento che abbiano esercitato il mandato almeno per tre legislature o per dieci anni completi e non siano cessati dalla carica per dimissioni o per decadenza.

Circa le modalità per l'eventuale ricorso, su cui Ella, nella Sua cartolina mi chiedeva più precise notizie, nulla posso dirLe di nuovo: sembra però che l'Alta Corte non intenda esaminare altri ricorsi, essendo ormai alla fine del suo compito.

Con cordiale ossequio.

F.to GALANTE

Onorevole Signore
Conte Pier Gaetano VENINO
Via Borgonuovo, 12
MILANO

30.3.46.
Milano

54

Gentilissimo: molto mi sono grato per la sua del 25.3. Non so davvero come scusarmi per i frequenti disturbi che Lei reca: mi voglia perdonare e consenta che io mi auguri di poterle fare contraccambio di cortesia. Sono ansioso di sapere che cosa il Presidente della Camera avrà riferito al Presidente del Senato. Se però le note carte di Circolazione sono concesse agli ex deputati aventi almeno tre legislature o 10 anni completi di esercizio e non siano cessati dalla carica per dimissioni o per decadenza, dovrebbe essere ovvio che a me non potrebbero essere negate - tanto più che la concessione è prevedibile da un Decreto legge. Il quale non potrebbe che essere osservato. Che se altro Decreto lo avesse a modificare o ad abolire addirittura, esso mai potrebbe avere retroattività. Non Le pare?

Attendo fiducioso -

Quanto ad un eventuale ricorso per la "revocazione" le sue informazioni collimano con altre che mi sono pervenute in questi giorni - sebbene dai giornali

d'oggi apprendo che due ricorsi sono stati respinti. 85
ciò che però significa che sono stati prodotti ed esaminati.
Corre poi voce che le diverse „posizioni" verrebbero
riesaminate dai Senatori comasti in carica, costituenti
cioè quell'Alta Corte di Giustizia che, secondo lo Statuto,
dovrebbe giudicare i Senatori. Quanto di vero in
tutto ciò?

La saluto con molta cordialità: ove venissi
a Roma, non potrei negarmi il piacere di venire
da Lei per riesprimerle a viva voce tutto il mio
amore grato.

Mi creda
Suo
Ferrino

Roma, 4 aprile 1946

Onorevole Conte,

ho ricevuto la Sua del 30 maggio u.s.-

Nessuna risposta è ancora pervenuta al Presidente del Senato dal Presidente della Camera dei Deputati circa la carta di libera circolazione. Tale silenzio, unito al fatto che la concessione è stata negata anche al Senatore Montresor, fa temere che la Camera non intenda decampare dai criteri d'interpretazione rigorosamente restrittiva adottati.

Quanto alla revocazione delle ordinanze di decadenza, l'Alta Corte non ne ha più emessa alcun'altra, dopo quella dei Senatori Cini e Locatelli: da impressioni e informazioni ufficiose, sembra però che non sia disposta ad ammetterne altre.

Nulla mi risulta poi circa l'eventuale deferimento all'Alta Corte, composta dei Senatori rimasti in carica, del riesame delle posizioni dei Senatori dichiarati decaduti: da qualche informazione avuta risulterebbe, anzi, esclusa la possibilità della creazione di un nuovo organo di revisione.

Onorevole Signore
Conte Pier Gaetano V E N I N O
Via Borgonuovo, 12

M I L A N O

Sarò beneficio di poterLa rivedere, s'Ella verrà a Roma. Intanto La prego i più cordiali ossequi.-

Firmato: GALANTE

Firmato: C[illegible]

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CARTOLI

Comm. Galante
Segretario Generale
Senato del Regno

Roma

Senato - Palazzo Madama

59

questioni legali...

Che se per avventura si verificassero eventi... [illegible] ... io so che Ella sempre [illegible] [illegible] ... notificare. Anticipo grazie vivissime [illegible] ... [illegible] ... la mano.

di [illegible]

ROMA
10.4.46.10
SENATO

rispondere due righe

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] - a quel che mi risulta - 9 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

DISTRIBUZIONE
10·IV
46

[illegible] [illegible] [illegible]

ASSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica

60

Roma, 12 Aprile 1946

Onorevole Conte,

rispondo alla Sua del 7 corrente. Purtroppo, come vedrà da quanto Le scrive contemporaneamente il Presidente del Senato, il Presidente della Camera ha risposto negativamente circa la carta di libera circolazione.

Circa i ricorsi per revocazione, a quanto mi risulta, ne sono stati presentati altri 9 e con ogni probabilità l'Alta Corte si riunirà il 15 corrente per discutere di essi o di parte di essi.

Le porgo fin d'ora fervidi auguri per la Pasqua e La ossequio cordialmente.

Onorevole Signore
Conte Pier Gaetano VENINO
Via Borgonuovo, 12

= M I L A N O =

61

Roma, 12 Aprile 1946

Alleg. 1

201/62

Onorevole Conte,

il Presidente della Camera dei Deputati, Onorevole V.E. Orlando, al quale avevo fin dal 12 marzo u.s., segnalato, vivamente raccomandandola, la Sua richiesta per ottenere la carta di libera circolazione quale ex Deputato per tre legislature, mi ha ora risposto con la lettera, purtroppo negativa, che Le unisco in copia.

Dolente che il mio interessamento non sia valso a farLe conseguire miglior risultato, Le porgo cordiali saluti.

Onorevole Signore
Conte Pier Gaetano VENINO
Via Borgonuovo, 12
= M I L A N O =

Alleg. 1

CAMERA DEI DEPUTATI

IL PRESIDENTE

Roma, 10 APR 1946

928

Caro Presidente,

con riferimento alla Sua lettera del 12 marzo sono spiacente doverLa informare che l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati ha deliberato di inoltrare alla Direzione Generale delle Ferrovie soltanto le richieste di rilascio della carta di libera circolazione avanzate dagli ex Deputati ai quali è concessa la tessera di accesso a Montecitorio.

D'altra parte nella sua qualità di Senatore, l'on.Conte Venino godeva, per diverso titolo, della concessione in oggetto, dato che l'appartenenza all'altro ramo del Parlamento aveva assorbito ed esaurito il precedente titolo.

Non è quindi possibile aderire alla Sua richiesta.

Mi creda cordialmente

V. E. Bianchi

SENATO DEL R...
SEGRETARIATO GENERALE
Data 12 APR 1946
N. 201 Tit. II Cat. Q.

A Sua Eccellenza
Don Pietro TOMASI della TORRETTA
Presidente del Senato del Regno

= R O M A =

Ath

Milano
21. 4. 46.
Borgomanero

63

S. E. il March. Della Torretta
Presidente del Senato del Regno
Roma

Ho ricevuto - Eccellenza - la ben cortese sua del 12 c.m. N. 201/62 in risposta a precedente mia con la quale erami permesso d'invocare il di Lei alto interessamento presso la Presidenza della Camera dei Deputati, agli effetti della concessione ai Senatori dichiarati decaduti, ed ex deputati, della tessera di libera circolazione ferroviaria. Dalla cortese sua, ho preso nota che, contrariamente a quanto in modo esplicito e tassativo, prevede il Decreto del 3. 1. 26 N. 188 - non per anco abrogato - la tessera viene negata. Nè altro decreto che "regolarizzasse" la decisione negativa potrebbe avere valore retroattivo.

Evidentemente non posso consentire nella decisione dell'Ufficio di Presidenza della Camera. Comunque allo stato attuale delle cose non ho che a prenderne atto.

Mi preme però - Eccellenza - congratularLa vivamente per la gentilezza usatami e rinnovarLe

64

la espressione delle mie più profonde deferenze.

Mi creda

devotissimo

Serino

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

65

Comm. dott. Galanti
Segretario Generale del Senato

Roma

Palazzo Madama

ASSI
Archivio storico del Senato della Repubblica

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

21. 4. 46.
Milano - Borgonuovo 12

Gentilissimo:

Ancora una volta Ella si è voluta disturbare rispondendo con l'abituale sua sollecita cortesia alla mia del 7 scorso. La ringrazio cordialmente, ma so come esprimerle tutte le mie scuse per le troppe noje che sono andato, e vado, infliggendole.

La risposta negativa della Presidenza della Camera alla richiesta della carta di libera circolazione sulla ferrovia, tanto più mi sorprende in quanto in netta contraddizione col decreto 3.1.26 N 188 che ne verità - tanto è tassativo ed esplicito - non ammetterebbe interpretazione o applicazione diversa da quella precisata dal testo stesso del decreto. A parte ciò, se la Presidenza della Camera ha deliberato di inoltrare alla Direz. Gen. delle Ferrovie soltanto le richieste di rilascio della carta di libera circolazione d'ex deputati ai quali è concessa la tessera d'accesso a Montecitorio, vien fatto di chiedere perchè all'ex Senatore ex deputato tale tessera non possa essere concessa, e, con essa, il titolo alla richiesta della carta di libera circolazione. Che di altro decreto avesse ad abrogare o a modificare quello del 3.1.26, è

ovvio che esso non potrebbe avere efficacia retroattiva...
Vero è che l'appartenenza al Senato aveva assorbito ed
esaurito il precedente titolo di ex deputato: ma altrettanto
vero che, decaduto da Senatore, il precedente titolo rivive
in chi più non appartiene all'Alto Consesso...

Apprendo con piacere che se l'Alta Corte
discuterà quanto prima 9 ricorsi per la revocazione
della sentenza di decadenza del Senato, segno è che
il ricorso – anche come principio – è ammesso ..... È così?

Possibile che, come si dice, al Senatore
decaduto verrà vietato di votare nelle prossime
elezioni per la Costituente e anche in occasione del
referendum? ...

Le stringo cordialmente la mano.
Le contraccambio i graditissimi auguri pasquali.
Ogni giorno più s'accresce verso di Lei il mio
debito di riconoscenza ...

Suo d.

Venino

69

Roma, 26 aprile 1946

Onorevole Conte,

ho ricevuto la Sua del 21 corrente. Purtroppo è da ritenere che sulla soluzione della questione relativa alle carte di circolazione abbiano influito elementi politici e non vi è che rassegnarsi.

Quanto al ricorso per revocazione, l'Alta Corte stessa ha, nella riunione del 22 marzo u.s., precisato che il ricorso stesso è ammesso solo nel caso di vizio essenziale (prove riconosciute false o decisivo errore di fatto risultante dagli atti o documenti) tale da dover far ritenere la giuridica inesistenza della decisione di decadenza, nonchè nel caso di assoluta impossibilità di difesa. Quanto all'elettorato, è purtroppo esatto che, per l'art. 6, lett. L), del D.L.L. 10 marzo 1946, n. 74, contenente le norme per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, i Senatori dichiarati decaduti sono esclusi dal diritto di voto. Tale norme valgono anche per le votazioni per il referendum.

Con devoto cordiale ossequio.

ft. Galante

Onorevole Signore
Conte Pier Gaetano VENINO
Via Borgonuovo 12
MILANO

Si attesta che il Conte Pier Gaetano VENINO:

a) fu nominato Senatore il 24 gennaio 1929;

b) nella XXVIII Legislatura fu eletto membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni per la conversione dei decreti-legge, dall'8 marzo 1930 al 19 gennaio 1934; nella XXIX Legislatura fu nominato membro della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, dal 1° maggio 1934 al 2 marzo 1939; nella XXX Legislatura fu nominato membro della Commissione legislativa dell'Africa italiana, dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943, e della Commissione legislative degli affari esteri, dal 15 aprile 1942 al 5 agosto 1943;

c) nelle tre suddette legislature pronunciò solo quattro discorsi, di cui nessuno su argomento politico, e fiferì su vari disegni di legge, tutti relativi a questioni finanziarie e doganali.

Roma, 2 maggio 1946.

Firmato: DELLA TORRETTA

Si attesta che il Conte Pier Gaetano Venino:

a) fu nominato Senatore il 24 gennaio 1929;

b) nella XXVIII Legislatura fu eletto membro della Commissione permanente per l'esame dei disegni per la conversione dei decreti-legge, dall'8 marzo 1930 al 19 gennaio 1934; nella XXIX Legislatura fu nominato membro delle Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, dal 1° maggio 1934 al 2 marzo 1939; nella XXX Legislatura fu nominato membro della Commissione legislativa dell'Africa italiana, dal 17 aprile 1939 al 5 agosto 1943, e della Commissione legislativa degli affari esteri, dal 15 aprile 1942 al 5 agosto 1943;

c) nelle tre suddette legislature pronunciò solo quattro discorsi, di cui nessuno su argomento politico, e riferì su vari disegni di legge, tutti relativi a questioni finanziarie e doganali.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

72

Mutano via Borgonuovo 12

11.5.47

SENATO DEL REGNO
SEGRETARIATO GENERALE
Data 16.5.47
N. 25 III

Gentilissimo:

L'esperienza fatta dalla Sig.ra Lei squisita cortesia – ed il ricordo grato che ne ho – mi incoraggiano a scriverle anche a nome di parecchi colleghi. Mi perdoni il disturbo che posso recarLe con questa mia. Nessuna notizia del noto ricorso alla Cassazione, quanto alla legalità della dichiarata decadenza dalla carica di Senatore! So che il ricorso è stato discusso: ma non si riesce a saperne le conclusioni, nè si è in grado di conoscere se e come – dato che le conclusioni siano state favorevoli – si possa ricorrere in appello. Inoltre: decadranno o saranno decadute di per sè tutte le conseguenze dovute alla decadenza dalla carica di Senatore (quali l'estromissione dalle cariche amministrative, quali le procedure per i profitti di regime), oppure si dovrà fare particolare pratica? A chi diretta? Sempre ammesso che il ricorso sia stato accolto, sarà riconcessa la tessera di libera circolazione sulle ferrovie? ecc. ecc. –

È possibile avere il permesso – e come – per accedere, e frequentare, alla Biblioteca del Senato? Mi perdoni; ripeto.

il disturbo: Le anticipo le più vive grazie per quella risposta esauriente che Ella vorrà compiacersi di fare a questa mia. E' con memore animo che Le porgo una cordiale stretta di mano.

Di

ex senatore Ferrina

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

74

Roma, 16 maggio 1947.-

Caro Conte,

La prego, anzitutto, di scusarmi se rispondo con qualche giorno di ritardo alla gradita Sua lettera dell'11 corrente; ma speravo di poterLe dare qualche notizia più completa e più precisa di quelle apparse sui giornali.

Purtroppo, questa mia speranza è andata delusa, perchè la Corte di Cassazione non ha dato alcuna comunicazione ufficiale sull'esito del ricorso, mentre il riserbo si mantiene nella forma più assoluta. E bisognerà attendere che sia depositata la sentenza; ciò che potrà avvenire forse tra un mese.

Quel che sembra certo è che il ricorso è stato ammesso, per eccesso di potere: quale ripercussione questa decisione potrà avere sulla posizione dei singoli ricorrenti (sono 32) non è ancora noto. Non mi è possibile rispondere con sicurezza ai diversi quesiti che Ella mi ha prospettato fino a quando non sarà noto il testo della sentenza della Cassazione.

In via d'ipotesi, io mi prospetto la possibilità che i Senatori i quali hanno ricorso in Cassazione, notifichino all'Amministrazione del Senato, la decisione del Su-

./.

Ill.mo Signor
Conte Pier Gaetano V E N I N O
Via Borgonuovo, 12

M I L A N O

74/45

premo Consesso: ed a me (ma è un mio giudizio personale) non pare dubbio che essi debbano riacquistare tutti i diritti e le prerogative che avevano perduti per effetto della decadenza. E penso che tutti gli altri effetti della decadenza debbano cessare, compresa la estromissione dalle cariche amministrative, ed i profitti di regime; a meno che tali sanzioni non derivino da altre cause.

Se poi i Senatori dichiarati decaduti che non hanno presentato ricorso possono o meno promuovere una procedura per annullamento della decisione presa nei loro confronti, o se a ciò ostino difficoltà derivanti dal decorso dei termini, è quesito che, a quanto mi risulta, nessuno ha saputo ancora risolvere, forse perchè subordinato alla motivazione della decisione della Suprema Corte.

La possibilità di frequentare la Biblioteca del Senato è consentita: e tra qualche giorno spero di rimetterLe la relativa tessera.

Molto grato per le cortesi espressioni rivoltemi, Le porgo i miei cordiali ossequi

Firmato: GALANTE

Sen Vicino 75

Onorevole Conte,

La prego, anzitutto, di scusarmi se risponda con qualche giorno di ritardo alla gradita sua lettera dell'11 corrente; ma speravo di poterle dare qualche notizia più completa e più precisa di quelle apparse nei giornali.

Purtroppo, questa mia speranza è andata delusa, perchè la Corte di Cassazione non ha dato alcuna comunicazione ufficiale sull'esito del ricorso, mentre il rigorbo si mantiene nella forma più assoluta. E bisognerà attendere che sia depositata la sentenza; ciò che potrà avvenire prese tra un mese.

Quel che sembra certo è che il ricorso è stato accennato, per eccesso di potere: quale ripercussione questa decisione potrà avere sulla posizione dei singoli ricorrenti (sono 32) non è ancora noto. Non mi è possibile rispondere con sicurezza ai diversi quesiti che Ella mi ha prospettato fino a quando non sarà noto il testo della sentenza della Cassazione.

In via di ipotesi, io mi prospetto la possibilità che i Senatori i quali hanno ricorso in Cassazione, notifichino all'Amministrazione del Senato, la decisione del Supremo Congresso; ed a me (ma è un mio giudizio personale) non pare dubbio che essi debbano riacquistare tutti i diritti e le prerogative che avevano perduti per effetto della decadenza. E penso che tutti gli altri effetti della decadenza debbano cessare, compiendo la estromissione dalle cariche amministrative, ed i profitti di regime; a meno che tali sanzioni non derivino da altre cause. ~~Ricordandomi~~

Se poi i Senatori dichiarati decaduti che non hanno presentato ricorso provano o meno promuovere una procedura per annullamento della decisione presa nei loro confronti, o se a ciò ostino difficoltà derivanti dal decorso dei termini, è quesito che, a quanto mi risulta, nessuno ha saputo ancora risolvere, forse perchè subordinato alla motivazione della decisione della Suprema Corte.

La possibilità di pregiudicare la Biblioteca del Senato è consentita: e tra qualche [illegible] si rimette la relativa tessera.

Molto grato per le ~~[illegible]~~ [illegible] espressioni rivoltemi. Le porgo i miei cordiali ossequi.

ORE ANTIMERIDIANE DEL GIORNO 14/5/1947

1= SENATORE BERGAMINI
2 = " SAMPERI
3 = " TRIVELLI
4 = " PADIGLIONE
5 = " DALLOLIO
6 = " GIAQUINTO
7 = " AMANTEA
8 = " CRISPO
9 = " MONTEFINALE
10 = " FERRARI
11 = " INNOCENTI
12 = " FAGIOLARI
13 = " ZOPPI OTTAVIO
14 = " THEODOLI
15 = " GIRAOLO
16 = " MOTTA
17 = " PRAMPOLINI
18 = " GIULIANO
19 = " CANTARANO
20 = " SECHI
21 = " D'AQUINO
22 = " DALL'ORA
23 = " RICCI UMBERTO
24 = " CATALANO
25 = " FARINA
26 = " ADINOLFI
27 = " BENNICELLI
28 = " TOMASI DELLA TORRETTA
29 = " GIAMPIETRO (Ufficio Postale)
30 = " BRUCHI
31 = " VALAGUSSA (ufficio postale)
32 = " PETRETTI

=Pomeriggio=

1 = SEN. BERGAMINI
2 = " GIAQUINTO
3 = " SAMPERI
4 = " D'AQUINO
5 = " RICCI UMBERTO
6 = " PADIGLIONE

ASSR Archivio Storico del Senato della Repubblica

CARTOLINA POSTALE

MILANO 19-20 20.V 1947 FERROVIA

POSTE ITALIANE

LIRE 3

Comm. dott. Galante
Segretario Generale
del Senato
Palazzo Madama
Roma.

77

19.5.47 via Borgonuovo 12
Milano

Nelle molte grazie, gentilissimo, per le sue 16.5 che ora ricevo e per le preziose notizie. Le grazie per le tessere d'ammissione alla Biblioteca. Resto in fiduciosa attesa di ulteriori notizie quanto al noto ricorso e a ciò che dovremo a suo tempo fare i "32" e quanto altro, pur trovandosi nelle medesime condizioni, non avesse ricorso insieme ad essi. Credo che il risultato del ricorso dovrebbe estendersi logicamente e naturalmente anche ai non ricorrenti. Trattandosi di questione

78

il carattere generale: ed anche per essi dovrebbe avvenire il reintegro nei diritti e nelle prerogative del passato.

Grazie ancora. Ancora molti scusi per il disturbo. Le stringo la mano con vera cordialità. In fiducioso attesa

Dev.

Venino

Sen. Venino

ASSN
Archivio storico del Senato della Repubblica

Inverigo p. Cremnago (Como)
28. 8. 47. 79

Gentilissimo:

L'amico e collega Sen. Cavazzoni mi notiziò ieri - sommariamente - d'un'agonia che Bevione avrebbe iniziato rivolgendosi al Presidente della Costituente, per ottenere (a prescindere per il momento dalla nota procedura in corso per il reintegro nella qualifica di Senatore, a seguito della sentenza della Cassazione) la concessione della tessera di libera circolazione sulle ferrovie - quale - pur da me, e da Montresor e da altri, reclamata, richiamandosi il preciso disposto di legge che tal concessione prevede a favore di chi sia stato deputato per 3 legislature almeno, o per 10 anni consecutivi. È noto la risposta negativa fatta a suo tempo da Orlando allora Presidente della Camera, sostenendo una tesi che, a prescindere dall'autorevolissima persona che

esta ad affacciarla, non potè nè può persuadere.

Ora, mi disse Cavagnari, la questione è stata giustamente ripresa da Bevione.

Mi permetto chiederle notizie precise in merito e anche l'indirizzo di Bevione ove a Lei noto.

Mi perdoni il disturbo nuovissimo, egregio Commendatore, ma ne incolpi più che la mia indiscrezione, la sua grande cortesia che la ... incoraggia e la giustifica.

Ha notizie anche circa i ricorsi ed ormai tutti i senatori — me compreso — hanno mostrato alla Cassazione, avverso alla loro decadenza dalla carica? Quando presumesi di avere definitivo risultato? In settembre come di affermo? Nuova grazia e cordialissimo saluto

Venino

Roma, 10 settembre 1947.-

Onorevole Conte,

il Segretario Generale, che è in vacanca, fuori di Roma, mi ha trasmesso la Sua lettera del 28 agosto; Le rispondo in nome suo, chiedendo scusa per l'involontario ritardo.

La questione della concessione della tessera di libera circolazione agli ex Deputati deve ormai ritenersi essurita poichè, in merito ad analoga richiesta del Sen. Tovini, il Ministero dei Trasporti ha reso noto che con la legge 12 luglio 1940, n. 107, è stato soppresso il punto 9 dell'articolo 2 del R.D.L. 3 gennaio 1926, n. 188, modificato con le leggi 10 luglio 1926, n. 1257, e 18 giugno 1931, n. 921, concernente la concessione della carta di libera circolazione ai Deputati al Parlamento con almeno tre legislature o dieci anni di mandato parlamentare, restando quindi soppresso o=

Onorevole
Conte Pier Gaetano VENINO

./.

INVERIGO p. CAMNAGO (Como)

gni diritto derivante dalle disposizioni in esso contenute, a partire dal 1° luglio 1940.

La informo inoltre che l'indirizzo del Sen. Bevione è, a quanto mi risulta, sempre il medesimo, e cioè: Via delle Tre Madonne, 16 - Roma. Nulla mi consta circa l'azione che egli avrebbe iniziato presso il Presidente della Costituente.

Quanto ai nuovi ricorsi presentati alla Corte di Cassazione da numerosi Senatori, Lei compreso, è da ritenere che saranno discussi solo dopo la metà di ottobre, cioè finito il periodo feriale della Cassazione.

Le porgo i più fervidi auguri di vittoria e deferenti cordiali ossequi

firmato: TOMMASINI